

| | | | |
|--------------------------|--|---------------------|------------------|
| Mittente | Grillo Angelo | Destinatario | Pontevico Silvio |
| Data | | Tipo data | assente |
| Luogo di partenza | San Benedetto Mantovano (San Benedetto Po) | Luogo arrivo | Mantova |
| Incipit | Tollerer Vostra Signoria, o mi scusi di questo mio senso di vanità | | |
| Contenuto | <p>Angelo Grillo scrive a Silvio Pontevico e gli domanda come mai "Biancolino" ha tenuto un comportamento discutibile a corte, anche se immagina sia nuovamente innamorato. Riferisce di aver "veduto il libro" [non identificabile], che definisce "thesaurus". Lo prega infine di portare i suoi saluti a [Giovan Battista] Cavallara e di informarlo che l'Accademia [degli Invaghiti] aspetta la sua "impresa". [Nella terza edizione delle 'Lettere' (Venezia, Ciotti, 1604), la missiva compare nella prima sezione, che copre gli anni 1578-1594; l'intervallo può essere ulteriormente ristretto se si considera che in quel torno d'anni, secondo E. Durante e A. Martellotti, 'Don Angelo Grillo O.S.B.', Firenze, Spes, 1989, Grillo risiedette a San Benedetto Po una prima volta tra il 1574 e il 1579, poi tra il 1585 e il 1586; vista la posizione all'interno della terza edizione (Libro I, p. 50) cronologicamente ordinata, si potrebbe propendere per il secondo periodo]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Vorrebbe sapere, se un comune Amico si sia affatto liberato da certo amore."].</p> | | |
| Fonte | Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 115, Preghiere | | |
| Compilatore | Montefusco Frida | | |